

La corsa di sindaci e amministratori per salvare i posti di lavoro

Pubblicato: Lunedì 23 Ottobre 2017



Le crisi lavorative nel Luinese non sono terreno sconosciuto per gli amministratori locali, ma l'escalation a cui si è assistito negli ultimi giorni preoccupa e non poco.

Leggi anche

- **Luino** – Pellicini e la crisi del lavoro: «Facciamo quadrato con tutte le forze possibili»
- **Luino** – Crisi del lavoro: «L'amministrazione di Luino si faccia sentire»
- **Germignaga** – Lavoro, nel Luinese è crisi, chiude anche la Masci
- **Germignaga** – L'industria del Luinese perde un altro pezzo: chiude la Italtrasfo
- **Agra** – RSA di Agra: si chiude a fine ottobre
- **Luinese** – Crisi del lavoro: «Comunità Montana deve fare di più»

Sindaci e politica si stanno parlando e cercano soluzioni a breve per mettere qualche toppa a un'emorragia di posti di lavoro che lascia «sgomente anche le rappresentanze sindacali», come commenta il **sindaco di Germignaga Marco Fazio**.

«Il problema c'è da anni, e l'accelerata nel corso delle ultime settimane impressiona per la vicinanza cronologica, ma anche geografica: nel mio comune sono due le aziende in crisi, a distanza di soli 200 metri. Colpisce soprattutto la sensazione di impotenza.

Per Italtrasfo la situazione è più definita: domani avrò in incontro in Comune con la proprietà: si parla di un'ipotesi di chiusura a fine anno, ma sono al vaglio interventi che dovrebbero durare un paio d'anni, a sostegno ai lavoratori.

Il problema più impellente è il caso della Masci, dove la situazione sembra più critica. La rappresentanza sindacale aziendale è preoccupata: oggi l'azienda ha portato libri in tribunale e c'è il rischio che gli ammortizzatori partano più avanti».

Ma cosa può fare un sindaco di fronte a questa situazione?

«Ho chiesto un'audizione urgente al presidente della Commissione attività produttive alla Regione – spiega Fazio. Questa sera avremo la giunta che si riunisce per capire se è possibile dare un piccolo sostegno ai lavoratori»

Ecco la lettera che il sindaco Fazio ha inviato al presidente della commissione attività produttive in Regione **Fortini**, e ai consiglieri regionali **Alfieri, Cattaneo, Macchi, Marsico, Monti, Reguzzoni**:

Nel breve corso di due settimane, due importanti realtà industriali, la **Italtrasfo s.r.l.** e la **Ascanio Masci s.r.l.**, hanno annunciato la prima la chiusura in data 31 dicembre; la seconda, da quanto si è appreso oggi da fonti sindacali e giornalistiche, l'impossibilità di proseguire l'attività e la conseguente richiesta di istanza di fallimento. In tutto, sono circa sessanta i dipendenti che perderanno il lavoro. Tale grave fatto si inserisce in una situazione industriale e occupazionale difficile, con giustificate preoccupazioni per la

possibile ricollocazione dei licenziati.

Con la presente, pertanto, richiedo alla Commissione Attività Produttive di audire le proprietà delle aziende citate, l'Amministrazione Comunale e le parti sindacali per avviare un percorso che possa portare a scelte significative per rispondere alla contingenza immediata, ma anche aiutare in una riflessione complessiva sulla situazione occupazionale nell'Alto Varesotto.

Sul punto in giornata è intervenuto anche il presidente della Comunità Montana Valli del Verbano Giorgio Piccolo.

«Viviamo in un **territorio svantaggiato** dal punto di vista delle infrastrutture, e la nostra politica da sempre è quella di **salvaguardare e promuovere le eccellenze** che abbiamo, penso alle **piccole realtà agricole di nicchia**, stiamo cercando di **puntare su quelle**».

«Sicuramente siamo di fronte ad un problema che preoccupa Comunità Montana, e per questo **ci faremo parte attiva e cercheremo, con tutti i comuni**, con chi è disponibile, **di verificare quali strumenti e quali possibilità mettere in campo per la difesa e la salvaguardia dei posti di lavoro**».

«Già su questa linea – conclude Piccolo – **mi sono sentito col sindaco Pellicini e a breve ci incontreremo**».

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it